

## I «TESORI» DELLA MAFIA

Consegnato al Comune un bene che apparteneva all'indiziato mafioso Cataldo Terminio di San Cataldo: sarà destinato ad una associazione di volontariato



Da sinistra Eugenio Alessi, Claudio Bennaro, Michele Campisi, Carmine Valente, Licia Messina, Piero Trapani e Patrizia Lumia

# Un villino per la collettività

L'ira di Campisi: «Aspettiamo da febbraio, la burocrazia è il vero cancro della Sicilia»

Un villino già appartenuto a persone coinvolte in vicende di mafia e precedentemente confiscato dallo Stato è stato consegnato ieri mattina al sindaco di Caltanissetta per essere destinato ad associazioni di volontario al fine di utilizzarlo per fini sociali e nell'interesse della collettività nissena.

La cerimonia di consegna della proprietà è avvenuta ieri mattina a Palazzo del Carmine alla presenza dello stesso Michele Campisi, del prefetto di Caltanissetta Carmine Valente, del viceprefetto Licia Messina che è anche coordinatrice nissena del nucleo di supporto all'Agenzia per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, dell'Amministratore finanziario Piero Trapani, del segretario generale Eugenio Alessi e del dirigente Claudio Bennardo del Comune capoluogo e della funzionaria di prefettura Patrizia Lumia.

L'immobile che è stato oggetto di confisca

(ai sensi della legge 575/65 e successive) e adesso consegnato al Comune è in territorio di Caltanissetta, ed è ubicato in contrada "Iannigro Pignataro" dopo contrada "Babaurra", nella vallata a destra che dalla città arriva a San Cataldo; precedentemente è appartenuto al "boss" sancataldese Cataldo Terminio di 57 anni attualmente in carcere ed alla moglie Graziella Territo di 55 anni. La confisca ha riguardato un villino di 87 metri quadrati che si trova su un lotto di terreno di circa 820 metri quadrati e che costituisce la corte dell'edificio.

Parole di compiacimento sono state espresse dal sindaco e dal prefetto di Caltanissetta prima che venisse letto e firmato il verbale di consegna dell'immobile. «Acquisire un bene che è stato acquistato o realizzato precedentemente con i soldi della mafia o della criminalità organizzata - ha detto il dott. Michele Campisi - è sempre un messag-

gio forte che si vuole dare alla comunità, poiché questo consente di utilizzare una struttura acquisita o acquistata con proventi malavitosi e destinarla ad associazioni che sono in grado di sfruttarle meglio perché impegnate nel volontariato ed in grado di assicurare dei servizi utili per i cittadini: questo significa anche creare nuovi posti di lavoro. Per noi è un fattore fondamentale la presenza anche in questa occasione del prefetto e del viceprefetto, poiché vuol dire che lo Stato è sempre presente e ci conforta in quelle iniziative che sono finalizzate ad una crescita sempre maggiore della consapevolezza che una legalità diffusa aiuta a creare una società migliore».

«Anche per noi è motivo di soddisfazione - ha aggiunto il dott. Carmine Valente - sapere che dopo la consegna di oggi questo immobile verrà destinato alla persona giusta che lo utilizzerà in futuro nel modo più ap-

propriato. Questa struttura è stato affidato al sindaco che, dopo avere espletato il bando di gara per l'assegnazione, provvederà a consegnarlo ad una associazione che darà vita a dei lavori socialmente utili».

Poi il sindaco Campisi ha voluto sottolineare i ritardi burocratici che hanno impedito di effettuare la consegna con qualche mese di anticipo: «A questo punto si può ben dire che la burocrazia è il cancro della Sicilia e che va debellata. La prefettura e l'amministrazione comunale è impegnata dallo scorso mese di febbraio al fine di pervenire all'acquisizione di questo immobile da destinare a fini sociali: siamo stati costretti ad arrivare a metà luglio per ottenerne la disponibilità: occorre snellire tutti i procedimenti burocratici, che molto spesso procura dei ritardi ormai assolutamente insopportabili e non adeguati all'era telematica».

GIUSEPPE SCIBETTA

## DEVE ESSERE OPERATA NEGLI STATES Raccolti fondi per Chiara con un torneo di burraco

Anche gli appassionati di burraco del capoluogo si sono mossi per Chiara Cumella, la ragazza nissena che deve essere sottoposta ad un delicato intervento chirurgico negli Stati Uniti e per la quale l'intera città di Caltanissetta si sta mobilitando per raccogliere la somma necessaria. Ad iniziativa di Ornella Lachina e di Maria Assunta Scibetta si è infatti svolto, nella sede di Poggio "Sant'Elia" del circolo "Il Re e la Matta" di Andrea Di Bella, un torneo di burraco che ha registrato la partecipazione di diversi giocatori i quali hanno deciso di destinare a Chiara la somma raccolta. Il torneo si è concluso con l'affermazione di Rita Montagna e Rosalba Azzara, che hanno preceduto le coppie costituite da Maria ed Erminia Longo e da Michele Fonti e Maria Teresa Galbo; nominalmente il "danese" è stato vinto da Simonetta Correale e da Franca Nicastro.

## PER UNO STUDENTE DEL CLASSICO Un altro riconoscimento al concorso letterario

Ancora prestigiosi riconoscimenti e premi per un giovane studente nisseno che deve frequentare l'ultimo anno del liceo «Ruggero Settimo» di Caltanissetta e che per proprio diletto si cimenta a prendere parte ai concorsi di poesia. Lo studente è Alessio Verdone (nella foto) e gli ultimi premi assegnati a sue composizioni sono quelli organizzati a Marsciano, in provincia di Perugia, e denominato Concorso Letterario Nazionale "Gens Vibia" che ha assegnato un premio speciale ad Alessio Verdone, per la composizione "Monologo della vita" il cui tema conduttore riguarda l'importanza della vita e la sicurezza stradale. L'altro premio assegnato al giovane Alessio Verdone è quello ricevuto al Premio Nazionale di poesia "Madre Claudia Russo" che si è svolto a Napoli; Alessio



ha avuto assegnato il secondo posto nella categoria B con la poesia "Sonetto della gioventù" e una segnalazione di merito nella categoria A per la composizione dal titolo "La Bellezza dell'esistenza".

## Ora c'è il ricorso al Cga per i lavori

Palazzo Lanzirrotti Benintende. La «Archimede srl» interviene nel giudizio

Ancora strascichi a Caltanissetta per la vicenda collegata ai lavori di consolidamento e di ristrutturazione del palazzo storico appartenuto al barone Lanzirrotti Benintende ed ubicato tra il corso Umberto e la via Lanzirrotti.

Lavori che secondo i dirigenti del Comune sono stati realizzati recentemente in maniera difforme dal progetto originale e comunque tali da alterare la volumetria di un terrazzo dell'immobile. Da qui l'ordinanza di demolizione da parte dei tecnici comunali di eliminare le opere non previste, contro la quale l'amministratore delegato della "luno srl" Salvatrice Benintende, assistita dai legali Giosal Lo Giudice e Claudia Candura, ha presentato ricorso al Tribunale amministrativo regionale per chiedere la sospensione, che, in maniera cautelativa, è stata concessa

nei giorni scorsi dai giudici di Palermo.

Un provvedimento quest'ultimo che non è stato condiviso dalla società "Archimede srl", che - dando vita a quella che sembra destinata a diventare una disputa di carattere legale - è interessata alla questione perché comproprietaria ed ha annunciato che, avverso alla decisione adottata dal Tar Sicilia, è in corso di deposito idonea impugnazione e che intende rivolgersi al Consiglio di Giustizia amministrativa della regione siciliana.

Secondo l'avv. Pietro Ivan Maraviglia, che assiste la "Archimede srl", il ricorso contro l'ordinanza di demolizione del Comune di Caltanissetta proposto dalla "luno srl" è improponibile ed inammissibile per mancata notifica ad almeno uno dei soggetti controinteressati, così come tassativamente pre-

visto dalla legge e che, pertanto, nessun provvedimento cautelare poteva essere adottato. Per cui adesso la società "Archimede srl" interviene nel giudizio unicamente per rilevare l'irregolarità del ricorso».

Entrando più specificatamente nella vicenda l'avv. Pietro Ivan Maraviglia così precisa: «Facciamo presente come ulteriormente l'ordinanza emessa dal Tar non faccia alcun riferimento ad un "fumus boni iuris" sotteso dalla "luno srl", bensì ad un "periculum in mora" ritenuto nel provvedimento emesso dal Comune di Caltanissetta. Anche l'assenza di tale presupposto indefettibile rende viziata l'ordinanza cautelare rispetto alla quale il Consiglio di Giustizia amministrativa siciliano saprà ripristinare una situazione di diritto sostanziale».



PALAZZO LANZIRROTTI BENINTENDE

## DAI RAPPRESENTANTI DELLA CISL Operatori socio-sanitari sollecito per avviare il corso

I. s.) L'attivazione del corso di formazione "Operatori Socio Sanitari" è stato sollecitato al commissario straordinario dell'Azienda sanitaria provinciale Vittorio Virgilio dal coordinamento provinciale del comparto sanità della Cisl funzione pubblica e dai rappresentanti della categoria degli ausiliari dell'Asp n. 2.

Il corso è previsto dal decreto assessoriale alla sanità del 7 agosto 2002 ed è riservato in particolare al personale in possesso della qualifica di Ota e di ausiliario specializzato con un'anzianità di cinque anni di servizio.

"L'effettuazione del corso - affermano i rappresentanti sindacali degli ausiliari Salvatore Giuseppe Pernaci e Salvatore Russello - è uno strumento che potenzia i servizi dell'azienda in senso qualitativo ed incide sui modelli organizzativo-funzionali dell'assistenza sanitaria nonché sulla riqualificazione del personale ausiliario specializzato in operatore socio-sanitario".

## in breve

### SIMPOSIUM

Spaccio, processo rinviato

Rinvio a fine settembre, a causa dello sciopero degli avvocati, il processo di secondo grado a cinque persone accusate di avere fatto parte di un'associazione dedita allo spaccio di cocaina ed hashish. Dopo la condanna in primo grado sono sotto processo in Corte d'Appello Eugenio Amico, Luigi Cangemi, Antonino Fiume, Alessandro Fiume e Giuseppe Falzone, difesi dagli avvocati Maria Francesca Assennato, Carmelo Calà, Giuseppe Dacqui, Pietro Pistone, Dino Milazzo, Cristian Morgana, Walter Tesoro, Ernesto Brivido ed Angelo Tornabene.

### ESTORSIONE

Sciopero, slitta il processo Spinelli

Slitta di due settimane il processo all'imprenditore edile nisseno Settimo Spinelli, imputato in Tribunale per estorsione aggravata dal fatto di essersi rivolto a Cosa Nostra. Ieri erano previste le conclusioni degli avvocati difensori Walter Tesoro ed Ernesto Brivido e poi il Tribunale (residente Mario Amato) avrebbe dovuto ritirarsi in camera di consiglio per la sentenza, ma l'udienza è stata rinviata per lo sciopero degli avvocati. Secondo l'accusa Spinelli avrebbe chiesto l'intervento di Cosa Nostra per riavere un credito di circa 100 mila euro dal commerciante Vincenzo Vitale, parte civile con l'avvocato Annalisa Petitto.

## INCONTRI

# La diatriba tra fede e ragione, esperti a confronto sul volume di Augello

E' stato presentato, nell'aula magna del liceo classico "Ruggero Settimo" gremiato di pubblico, il libro di Francesco Augello dal titolo "Una sofferta disputa di fede" su iniziativa della Società Nissena di Storia Patria, di cui l'autore è socio.

Molto interesse attorno a quest'opera prima di Augello, già docente di lettere nello stesso liceo e stimato in città per la serietà del suo impegno didattico. Il libro, pubblicato da Sciascia, si avvale della prefazione di Matteo Collura, delle postfazioni di Francesca Fiandaca e Antonio Vitellaro presidente della Storia Patria, con disegno di copertina dell'artista Oscar Carnicelli che ha realizzato due profili a confronto, a simboleggiare la diatriba - come l'ha definita don Massimo Naro, uno dei due relatori - che è il genere a cui si ispira formalmente il saggio di Augello sul tema, antico e controverso, del rapporto tra fede e ragione: un tema trattato dall'autore attraverso l'ideazione di un epistolario tra i due protagonisti del libro, Francesco e Marco, amici d'infanzia con comuni interessi letterari e analogo rigetto delle verità di fede. Gli eventi drammatici che sconvolgono la vita di Marco ne fanno, però, scaturire un processo di conversione, al quale tenta anche di convincere l'amico.

In apertura, il dirigente scolastico del liceo Vito Parisi, in riferimento all'o-



DA SINISTRA PARISI, FIANDACA RIGGI, NARO, VITELLARO, TONA E AUGELLO, AUTORE DEL VOLUME

pera ne ha evidenziato le questioni poste, mentre ad entrare più specificamente nel merito delle stesse sono stati i due relatori, don Massimo Naro direttore del Centro Studi "Cammarata" di San Cataldo, e il giudice Giovanbattista Tona consigliere di Corte d'Appello di Caltanissetta, dunque un uomo di Chiesa e un laico che si sono confrontati, da due ottiche diverse, nella lettura ragionata del testo.

Naro ha tenuto una vera e propria "lectio magistralis" su questo saggio filosofico, morale, religioso e letterario insieme, evidenziando la novità del taglio apologetico dismesso da tempo nella trattatistica di genere religioso, la ricchezza dei riferimenti culturali, e individuando in tre autori - Seneca, Dante e Pascal - le preferenze culturali dell'autore. Ha parlato anche della maggiore vicinanza di Augello a Sant'Ago-

stino rispetto a San Tommaso, a Platone più che ad Aristotele; ha convenuto con il moderatore dell'incontro, Antonio Vitellaro, nel definire il libro come il più ricco e denso di dottrina che si sia pubblicato a Caltanissetta in questo secondo dopoguerra.

Tona ha confessato la propria vicinanza al tema principale del libro, le ricerche della fede, sentendosi, da cattolico mal praticante, ora vicino al creden-

te Marco, ora più vicino a Francesco che è alla ricerca della fede. Il fascino del libro sta proprio nella sequenza, sempre dinamica, delle "lettere" dei due amici protagonisti, e ci sono momenti in cui, se ci si distrae, quasi non si distinguono più i pensieri dell'uno da quelli dell'altro. E' la dimostrazione che colui che è alla ricerca della fede spesso si accosta ai valori religiosi con maggiore intensità di chi, magari, si acquieta nella fede conquistata.

Operazione letteraria di grande interesse ha definito quest'opera Francesca Fiandaca, dalla quale emerge il ritratto di un'anima inquieta, di uno spirito indagatore che con passione e acume pone a se stesso assillanti interrogativi sul senso della vita, consapevole che ogni ricerca sull'uomo e sulla storia impone una pluralità di percorsi.

Fede, e speranza della fede - come ha sintetizzato a sua volta Vitellaro - si intrecciano e si rimandano continuamente, senza mai lasciare prevedere la prospettiva di una conclusione, mentre Matteo Collura nella sua prefazione rimarca, tra l'altro, che la natura umana non è mai soltanto razionalità, così come non è mai soltanto istinto.

Un libro "aperto", dunque, che affascina e conforta al tempo stesso: un buon viatico per questi tempi di confusione e di smarrimento.

WALTER GUTTAURIA